

I Guitti Sanguinari

Carnevale del Caos

Resoconto primo scontro

Il carrozzone di appestati si muoveva lentamente ma con allegria tra le macerie di Mordheim quando d'un tratto lo scampanel-lio venne interrotto dallo scalpicciare poco elegante degli esploratori che tornavano: "Capocirco, Capocirco, ci sono dei bambini che stanno giocando tra le macerie... CAPOCIRCOOOOOOOO" "CHE C'E' di grazia, chi urla, siamo provando" "maestro ci sono dei bambini, dei bambini che stanno giocando a pochi isolati da qui" "Bambiniiiii che stiamo aspettando allora, sellate i cavalli, lucidate i campanacci, stirate i farpaletti si va in scena" l'immonda combriccola si incamminò quindi tra le strette strade della città portandosi appresso il fracasso e l'olezzo tipico della banda, ma arrivati alle prossimità del punto indicato dagli esploratori, il capocirco ebbe una grande delusione. "Stupido ammasso di sterco" urlò in direzione dell'esploratore "non vedi che quelli non sono bambini? Hanno la barba. Sono solo dei noiosissimi nani, la feccia dell'universo, delle capre bevi birra che non sanno fare nient'altro che ruttare ed ubriacarsi, e ti assicuro che non sono nemmeno così simpatici con il loro continuo parlare di guerre ed onore... mi hai fatto perdere un sacco di tempo, andiamocene prima che ci vedano... oppure... forse forse... perchè no" "ho deciso. Chiamami Zollo e Gyburn digli di prepararsi per fare un pò di allenamento" In meno di un minuto il carrozzone si attivò e come un fiume di melma fluì tra le strade appestate. Tutto si risolse in un attimo, la povera banda di nani era molto dispersa ed intenta a cercare inutilmente malapietra. Il primo a cadere fu la sentinella, quasi divisa in due da un colpo di ascia del gigante Zollo, subito dopo seguita dal suo compagno. Quello che sembrava il leader della banda alla vista dei suoi che perivano come mosche si erse dalle rovine, urlando di rabbia e cercando di radunare i suoi uomini, i quali impacciati dai detriti e dalle armature pesanti reagivano troppo lentamente. Lo spesso nano ricoperto d'oro, venne ac-cerchiato in breve tempo dall'ammasso putrescente che era la banda di Vargo. Quello che sembrava uno scontro semplice non si rivelò però per quello che era. Il nano, sicuramente esperto combattente, parava tutti i colpi infertoli rispondendo con pari ardore, mentre intanto il resto della banda nanica procedeva con l'accerchiamento. Ma troppo lentamente. Dopo minuti che sembravano ore, anche il vecchio nano collassò sotto i colpi maleodoranti dei commedianti, fu lì che l'ardore e la compostezza dei veterani nanici venne meno. L'unico nano che ancora si ergeva a difesa della scordinata fuga, era un vecchio, molto meno possente del primo, che aggeggiava con marchingegni strani. Urlava al resto della banda di ricompattarsi che non era ancora tutto perduto e che dovevano vendicare il loro leader, ma le sue parole gli morirono in bocca. Delle putrescenze, esplosero nella sua faccia con uno schizzo enorme di sangue. Il capocirco, sospirò distese le mani sui fianchi e con un guizzo

di odio negli occhi, girò lo sguardo sul campo di battaglia, carcasse e pus sporcavano le strade, e lui per quanto spossato dalla magia appena lanciata si sentiva sereno e soddisfatto della sua schiacciante vittoria. I nani intanto impazziti dalla vista della morte del loro ingegnere, scappavano a più non posso senza nemmeno voltarsi. Tutto era successo in 15 orrendi ma infiniti minuti.

Daide DLG